la Repubblica

Quotidiano

Data 22-01-2009
Pagina 1
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Torino, intervista al cardinale Poletto: chi crede in Dio rispetti le sue leggi

"Medici, obiezione su Eluana"

PAOLO GRISERI

TORINO

C'È LA legge dell'uomo e c'è la legge di Dio. Se entrano in contrasto è perché la legge dell'uomo è una cattiva legge per l'uomo. Dunque, è diritto dei cittadini obiettare. Così il cardinale di Torino, Severino Poletto, spiega la sua posizione sul caso Eluana. E aggiunge: «Per queste ragioni i medici cattolici che si trovassero a lavorare nell'ospedale dove si intende interrompere l'alimentazione di una persona, dovrebbero obiettare e rifiutarsi di farlo».

CARDINALE Poletto, per quale motivo un medico cattolico non dovrebbe rispettare la scelta di una persona, in questo caso di Eluana Englaro?

«Perché quella scelta va contro i principi morali della chiesa».

La chiesa è favorevole all'accanimento terapeutico?

«La chiesa è contraria all'accanimento terapeutico. Ma qui non siamo in un caso di accanimento. Qui dobbiamo decidere se continuare ad alimentare una persona o lasciarla morire di fame. Lasciare morire di fame qualcuno che è ridotto a uno stato vegetativo è eutanasia e la chiesa è contraria all'eutanasia come a ogni forma di negazione della vita».

La chiesa è contraria ma lo Stato italiano dice che bisogna rispettare la volontà del padre di Eluana. Quale legge deve prevalere? Quella dello Stato o quella della religione?

«La legge di Dio non può mai essere contro l'uomo. La legge di Dio è sempre per l'uomo. Andare contro la legge di Dio significa andare contro l'uomo. Dunque, se le due leggi entrano in contrasto è perché la legge dell'uomo non è una buona legge e si rivelerà tale dai suoi frutti».

Quindi, nell'alternativa, un cattolico deve disobbedire alla legge dell'uomo?

«Un cattolico rispetta le leggi e rispetta la sua coscienza. Per questo esiste la possibilità di fare obiezione quando l'applicazione di una legge contrasta con i propri convincimenti profondi».

In questo modo però i cattolici rischiano di avere una legislazione parallela, dettata dalla coscienza e in contrasto con la legge italiana. Non è una contraddizione?

«Questo non è un problema che riguarda solo i cattolici. Anche per molti non credenti è stato così. Si ricorda quando c'era la leva obbligatoria e molti ragazzi facevano obiezione perché non accettavano di impugnare le armi? Non tutti erano cattolici, anzi. Allora la chiesa non si schierava neppure contro il servizio militare ma ammetteva che ci potessero essere persone, credenti e non credenti, che per ragioni di coscienza non accettavano di mettersi una divisa e imbracciare un fucile».

Oggi però sono i cattolici a invocare più spesso il diritto di obiezione. C'è un limite a questa tendenza?

«Il limite è la coscienza. Non può che essere così. Ma nessuna legge umana può andare contro le coscienze costringendoci a commettere atti che sono in grave contrasto con i nostri convincimenti più profondi. Questo vale per il medico chiamato a praticare un aborto ma anche per chi fosse costretto a staccare il sondino di Eluana o per il farmacista che si rifiuta di vendere una certa pillola».

Quel farmacista non lede il diritto di un'altra persona interrompendo un servizio?

«Vorrà dire che chi vuole quella pillola si rivolgerà ad altri, non certo a lui».

Cardinale Poletto, nella sua esperienza di sacerdote avrà incontrato diverse situazioni nelle quali il dolore e la sofferenza sono grandi. Come si può giudicare il padre di Eluana?

«Io non giudico, solo Dio giudica. Sono anzi vicino al dolore di quel padre come a quello di tutte le famiglie che vivono situazioni drammatiche. Mi viene in mente il caso di una famiglia di Asti con una figlia che da dieci anni vive in stato vegetativo ed è alimentata in casa con un sondino. Sono situazioni molto difficili, prove dure nelle quali di tutto c'è bisogno meno che diventare lo strumento di una battaglia ideologica. Al padre di Eluana dico di continuare ad affidarsi alle religiose che da tanti anni si sono prese cura di sua figlia con amore e dedizione. E prego per lui perché la sua sofferenza è grande».

REPUBBLICA RADIO TV
Alle ore 11.30 il caso Eluana. In studio il governatore Mercedes Bresso e Eugenia Roccella (Pdl)

Eutanasia

Qui si decide se continuare ad alimentare o no una persona
Questa è eutanasia e la Chiesa è contraria all'eutanasia come a ogni negazione della vita

Coscienza

Un cattolico rispetta le leggi e rispetta la sua coscienza. Per questo esiste la possibilità di fare obiezione quando l'applicazione di una legge contrasta con i propri convincimenti

la Repubblica
Obama, primi passi per la pace
Rai, revocata nomina di Villari
"Medici, obiezione su Eluana"
Agopuntura, solo effetto placebo

IL CASO ELUANA
"Eluana, i medici facciano obiezione"
Torino, il cardinale Poletto: "La legge di Dio prevale su quella dello Stato"
Sacconi: "Nessuno è sotto scacco"
Gli ospedali piemontesi possibilisti: "Venga qui"

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 22-01-2009
Pagina 1
Foglio 2 / 2

LA CLINICA DI UDINE
A dicembre la clinica Città di Udine offre la propria disponibilità a eseguire la sentenza della Corte d'appello di Milano che autorizza la cessazione delle cure di Eluana Englaro in stato vegetativo

IL GOVERNO
Il ministro Sacconi, con una direttiva del 16 dicembre, spiega che le strutture sanitarie che staccassero la spina a Eluana incorrerebbero in sanzioni. La clinica di Udine ci ripensa

IL PIEMONTE
La famiglia Englaro deve trovare un'altra struttura sanitaria che attui la sentenza della Corte d'appello di Milano. La presidente del Piemonte Mercedes Bresso si dice disponibile

IL RICORSO AL TAR
Oltre a cercare una nuova struttura sanitaria la famiglia Englaro decide di rivolgersi al Tar della Lombardia perché imponga il rispetto della sentenza della Corte d'Appello

Porporato in tuta blu

POLETTO
Severino Poletto, 76 anni, da otto è cardinale di Torino In gioventù è stato prete operaio. Si è impegnato nella soluzione della crisi Fiat e nel caso Thyssen

www.ecostampa.it

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.